

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

1222-2022
800
ANNI

AREA EDILIZIA E SICUREZZA

Ufficio Sviluppo Edilizio

PADOVA - Piazza Antenore n. 6 - Palazzo Santo Stefano
tel. 049/8273274



PIAVE FUTURA

Nuovo campus delle Scienze Economiche, Politiche e Sociali nella ex Caserma Piave a Padova



Via Venezia 59/15 sc.C, 35131 Padova (PD)

David Chipperfield Architects

Via Vigevano 8, 20144 Milano (MI)

Dott. geol. Davide Dal Degan

Via Primo Maggio 22, 37042 Caldiero (VR)

☒ **INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE**
ARCHITETTURA
STRUTTURE
IMPIANTI
ACUSTICA
PREVENZIONE INCENDI
SICUREZZA

☒ **ARCHITETTURA**
Co-progettazione

☐ **GEOLOGIA**

Consulente architettura: Arch. David Alan Chipperfield

DOMANDA DI ADOZIONE E APPROVAZIONE DI P.U.A.

tav.: PR_01_004

Norme tecniche di Attuazione

data: 12-2020

scala:

Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Giuseppe Olivi

aggiorn.:

nome file: PR_01_004_N.T.A.doc

Norme Tecniche di Attuazione

01	Dicembre 2020	Aggiornamento	-	-	-
00	Luglio 2020	Prima emissione	-	-	-
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Indice

Art. 1	Oggetto delle norme e campo di applicazione	4
Art. 2	Destinazioni d'uso ammesse dal piano attuativo	5
Art. 3	Definizione dello zero urbanistico e delle quote di progetto	5
Art. 4	Elementi prescrittivi e indicativi	6
Art. 5	Strade e percorsi pedonali, ciclabili, carrabili	8
Art. 6	Aree scoperte.....	8
Art. 7	Aree a parcheggi pubblici e pertinenziali.....	10
Art. 8	Recinzioni	11
Art. 9	Attuazione del piano.....	12
Art. 10	Prescrizioni di qualificazione ambientale ed energetica degli edifici	12
Art. 11	Requisiti estetici, funzionali e prestazionali degli edifici e delle aree scoperte	14
Art. 12	Disposizioni finali.....	15

Art. 1 Oggetto delle norme e campo di applicazione

Le presenti norme riguardano l'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo denominato **Nuovo Campus delle Scienze Sociali ed economiche nella ex Caserma Piave – Padova** ubicato nel centro storico in Via Riviera Paleocapa n. 18 e via Cristoforo Moro n. 7.

Esse devono essere rispettate nella stesura e presentazione del progetto esecutivo degli edifici in esso previsti, in fase di Permesso di Costruire o D.I.A. alternativa.

Per quanto non contemplato nella presente disciplina, valgono le Norme Tecniche di Attuazione dello Strumento Urbanistico Generale, il Regolamento Edilizio e la vigente normativa statale e regionale in materia edilizia, urbanistica e di tutela dell'ambiente e del territorio.

Trattandosi di norme specifiche per il Piano Attuativo, esse vanno a precisare le Norme Tecniche di Attuazione dello Strumento Urbanistico Generale, nei casi dallo stesso previsti, e non possono porsi in contrasto con la citata disciplina vigente. In caso di contrasto, prevale la norma di ordine superiore. In caso d'incongruenza tra gli elaborati, prevalgono le indicazioni presenti in quelli a scala con denominatore minore; in caso d'incongruenza tra i dati indicati in elaborati scritti e quelli indicati in elaborati grafici, prevalgono quelli degli elaborati grafici, ad eccezione di quelli indicati nello schema di convenzione, che sono prevalenti; in caso d'incongruenza tra misure rilevate in scala grafica e relativa indicazione numerica, prevale quest'ultima.

Art. 2 Destinazioni d'uso ammesse dal piano attuativo

Le destinazioni d'uso ammesse dal P.U.A. sono le seguenti:

DESTINAZIONE	PARAMETRO	QUANTITA'	PERCENTUALE VOLUMETRICA
Terziaria (incluso 6.088 mq di parcheggi interrati)	Superficie Lorda di Pavimento in mq.	39.146,6	96%
Commerciale di vendita	Superficie Lorda di Pavimento in mq.	1.749	4%
	Superficie netta di Vendita in mq.	1.554	

Ne consegue che è presente una destinazione prevalente, ai sensi del Titolo 1° art. 3 del vigente "Disciplinare per l'attuazione dei P.U.A. da parte di soggetti privati".

Gli standard e gli oneri di urbanizzazione sono di conseguenza calcolati secondo la destinazione prevalente/secondo le differenti destinazioni d'uso previste, adottandone i relativi parametri.

Art. 3 Definizione dello zero urbanistico e delle quote di progetto

Le quote dello stato di fatto del terreno sono evidenziate nella Tavola 00_F01A in allegato al Documento PR_11_001_Rilievo Topografico e nella tavola PR_11_008_Planimetria Generale stato di fatto, e quelle di stato di progetto sono evidenziate nella Tavola PR_12_007_Planimetria Generale.

Esse sono espresse in termini di quota assoluta, riferita al livello medio del mare.

Nel rilievo dell'area sono stati adottati appositi capisaldi, la cui monografia compare nella Tavola 00_F01A citata. Lo zero urbanistico si definisce come quella quota dalla quale sono calcolate le altezze degli edifici, ai sensi del vigente Regolamento Edilizio, ed è indicato nella Tavola PR_12_007_Planimetria Generale, corrispondentemente alla quota del percorso scoperto di uso pubblico limitrofo ai singoli edifici. Nel presente P.U.A.

è previsto n° 1 punto di zero urbanistico, corrispondente alla quota 9,99 slm, ovvero la quota altimetrica che più si avvicina alla quota media tra quelle rilevate all'interno del lotto, come indicato all'articolo 3 punto 12 del Nuovo Regolamento Edilizio sulle strade.

Art. 4 Elementi prescrittivi e indicativi

Costituiscono elementi prescrittivi del Piano Urbanistico Attuativo:

- Il volume massimo complessivo di progetto (costituito dall'eventuale volume esistente in mantenimento e/o ristrutturazione/restauro e dal volume realizzato in esecuzione del Piano);
- La massima superficie lorda di pavimento a destinazione non residenziale;
- La massima superficie netta di vendita pari a 1.554 mq
- La massima superficie copribile;
- Il minimo indice di permeabilità, calcolato secondo quanto previsto dagli artt. 91 e 121 del vigente Regolamento Edilizio;
- Il minimo indice ecologico (qualora previsto dalla specifica norma di zona del P.R.G.);
- La massima altezza dei fabbricati esistenti è pari a metri 10,70 m e 4,50 m per gli edifici di nuova costruzione
- La presenza di interrati con destinazione d'uso attinente alle attività principali dell'università quali Biblioteca, Auditorium, Aula Magna e di attività connesse quali commerciale di vendita;
- La presenza di interrati con destinazione d'uso a parcheggi auto pertinenziali attinente alle attività principali dell'università.
- L'accessibilità o meno degli interrati di uso pubblico con scale e ascensori; la posizione e le dimensioni delle stesse che andrà precisata con il progetto esecutivo.
- La sagoma di massimo inviluppo dei fabbricati, in pianta e in alzato, sia delle parti fuori terra che entro terra (si veda schema A, B, C e Tavola PR_12_019_Sagoma di massimo inviluppo dei fabbricati);
- Gli allineamenti vincolanti;
- I distacchi minimi tra le sagome di massimo inviluppo o parti di esse contrapposte, e tra esse e gli edifici esistenti, dentro e fuori ambito d'intervento del P.U.A. (si veda schema A, B, C e Tavola PR_12_019_Sagoma di massimo inviluppo dei fabbricati);

- I distacchi minimi delle sagome di massimo inviluppo dai confini di proprietà, di lotto, di area pubblica o di uso pubblico, esistente o prevista (si veda schema A, B, C e Tavola PR_12_019_Sagoma di massimo inviluppo dei fabbricati);
- Lo zero urbanistico (o i punti di zero urbanistico per le diverse zone).
- L'entità delle dotazioni di standard di verde

Ferme restando la volumetria/superficie lorda di pavimento totale e le sagome di massimo inviluppo dei fabbricati, sono ammesse variazioni alla volumetria/superficie lorda di pavimento indicata dal Piano per ciascun edificio, o ambito edificatorio, nella misura massima del 5% rispetto al minore dei valori variati. In questo caso andrà presentato, con il permesso di costruire, un planivolumetrico di aggiornamento firmato dagli aventi titolo.

Sono inoltre consentite, nel rispetto dell'impianto planivolumetrico generale, degli standard di Piano e dei valori compositivi degli edifici, modifiche non rilevanti delle sagome di massimo inviluppo dei fabbricati e della conformazione delle opere di urbanizzazione, che potranno essere presentate non come varianti al Piano, ma come modifiche non sostanziali, approvabili direttamente dalla Giunta Comunale.

Costituiscono elementi indicativi del Piano Urbanistico Attuativo, da precisare col permesso di costruire:

- La sagoma di progetto dei fabbricati all'interno della sagoma di massimo inviluppo, fermo restando che il margine tra le due non deve consentire soluzioni architettoniche arbitrarie (si veda schema A, B, C e Tavola PR_12_019_Sagoma di massimo inviluppo dei fabbricati);
- Le quote di progetto delle aree scoperte, che potranno essere precisate in sede di progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione e dei fabbricati, in relazione all'approfondimento delle situazioni di fatto e avuto riguardo in modo speciale agli aspetti idraulici delle reti e terreni limitrofi;
- La posizione e dimensione delle eventuali rampe di accesso privato agli interrati, che andrà precisata con il progetto esecutivo;
- La posizione degli accessi al lotto, da ricavare in conformità a quanto previsto dal vigente Codice della Strada
- L'ubicazione e dimensione di portici e gallerie, fermi restandone il numero e la presenza nei percorsi indicati;

Elementi diversi da quelli elencati, che compaiano nelle tavole di P.U.A., vanno considerati prescrittivi.

Art. 5 Strade e percorsi pedonali, ciclabili, carrabili

In tutte le strade e percorsi pubblici e di uso pubblico, previsti dal Piano, dovranno essere rispettate le vigenti normative del Codice della Strada ed in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Particolare cura dovrà essere posta nella previsione di materiali e finiture durevoli e di facile manutenzione per pavimentazioni, cordone ed elementi di arredo urbano. Tutti i percorsi dovranno essere adeguatamente illuminati, laddove necessario in funzione delle modalità di utilizzo, con elementi in linea con quanto richiesto dall'azienda responsabile della gestione dell'illuminazione pubblica, e con le vigenti normative in materia di sicurezza e d'inquinamento luminoso, con particolare riguardo al risparmio energetico.

Fermo restando che dovranno essere preferite soluzioni di aerazione degli interrati mediante elementi di arredo urbano, armonicamente inseriti nel contesto, le eventuali griglie od elementi di aerazione dovranno ricadere in aree private o private di uso pubblico, preferibilmente in zone non critiche per il passaggio di pedoni e ciclisti, ed in ogni caso di portanza e caratteristiche adeguate, antitacco ed antisdrucchiolo.

Tutti i percorsi dovranno essere dotati di adeguata segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto del vigente Codice della Strada.

Art. 6 Aree scoperte

Le aree scoperte, oltre a rispettare le indicazioni contenute nel P.U.A., dovranno essere improntate alla ricerca di soluzioni estetiche di buon livello qualitativo, sia in termini di materiali sia in termini di finitura, con particolare riguardo agli elementi di arredo urbano. Questi ultimi dovranno essere robusti, di facile manutenzione e saldamente fissati al terreno.

Dovranno essere utilizzate prevalentemente sistemazioni a giardino, con zone trattate a manto erboso, alberate, aree di sistemazione delle specie arbustive e percorsi di attraversamento.

Le aree a verde, sia che siano attrezzate o di arredo, dovranno essere sempre delimitate da apposita cordona di raccordo con marciapiedi, strade o percorsi limitrofi; le parti a confine con proprietà private non dotate di recinzione, dovranno essere adeguatamente recintate.

I terreni di coltivazione dei prati dovranno avere uno spessore non inferiore a 40 cm, certificati da analisi che ne attestino l'idoneità alla coltivazione e non dovrà essere utilizzato terreno di riporto degli scavi.

I previsti vialetti sull'area ad uso verde pubblico dovranno essere adeguatamente omogeneizzati ed integrati con quelli ad uso dei nuovi edifici. Le pavimentazioni dovranno essere realizzate il più possibile con materiali drenanti, in ogni caso verificando il rispetto dell'indice di permeabilità previsto dal vigente Regolamento Edilizio.

Le alberature si rendono necessarie per creare un bioclimate adatto alle attività che si svolgeranno all'interno dell'area e quindi, tramite l'ombreggiamento e raffrescamento, contribuire al comfort degli spazi scoperti.

Riguardo le alberature esistenti verranno mantenute in proporzione a quanto riportato nell'elaborato PR_11_002_Rilievo delle Alberature Esistenti, che sottolinea l'interesse per la parte antistante l'edificio storico a fianco di Riviera Paleocapa, in quanto in passato costituiva un giardino "romantico", e per i filari o i gruppi di tigli, in quanto probabilmente presenti da un periodo antecedente l'ultima guerra. Il resto degli individui sono stati catalogati come di poco interesse poiché si presentano in cattivo stato vegetativo e fitosanitario e comunque di età stimata non superiori a 50-60 anni.

Le alberature che verranno mantenute, dovranno essere opportunamente integrate con nuove alberature in numero tale da consentire i requisiti di comfort auspicati per gli spazi pubblici.

Le alberature di progetto verranno scelte prediligendo le specie autoctone, e in particolare le specie già esistenti nell'Ambito e nelle immediate vicinanze e diversificando le specie, per garantire maggiore stabilità biologica e ridurre l'incidenza di malattie e parassiti; Allo stesso modo verranno considerate specie compatibili con il cambio climatico. La legenda degli alberi da utilizzare verrà stilata in una fase più avanzata della progettazione con la condivisione con il comune settore del verde.

Il terreno relativo alle zone delle buche dei nuovi alberi, dovrà presentare una composizione adatta: terreno strutturato composto da lapillo, ghiaia e terreno di coltivazione secondo le indicazioni del Settore Verde, per almeno 2 mc per ciascun albero.

Tutto il materiale vivaistico dovrà essere di prima qualità, gli alberi dovranno rispettare determinate specifiche tecniche quali le dimensioni minime di diametro del fusto di 18-20 cm, dimensioni e densità della chioma, longevità del fogliame, elevata strategia nell'uso dell'acqua, bassa capacità di emissione di

composti organici volatili, ridotta allergenicità del polline. Tale materiale dovrà essere valutato dall'Ufficio del Settore prima della messa a dimora.

Particolare attenzione sarà rivolta alla conservazione della biodiversità attraverso la piantumazione di piante millifere e della sistemazione di cassette per pipistrelli e piccoli volatili.

Deve essere previsto l'impianto di irrigazione per le alberature, conforme agli standard adottati dal Settore, del tipo a goccia per le piante, siepi e arbusti, comandati da centraline.

I pluviali della copertura, quando non sia previsto un auspicabile recupero delle acque meteoriche, dovranno sversare il più possibile su terreno drenante, tramite manufatti o ghiaioni frangi flusso ed antierosione.

Al fine di ridurre le zone impermeabili, le vasche di accumulo delle acque piovane nei momenti di forte afflusso dovranno essere realizzate nelle aree di manovra dei parcheggi e/o in altre zone già rese impermeabili. Si precisa che le acque bianche, contenenti possibili agenti inquinanti derivanti dal dilavamento di percorsi carrai e parcheggi, prima di confluire nella rete pubblica o aree pubbliche, dovranno essere trattate come acque di prima pioggia e garantire il rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 7 Aree a parcheggi pubblici e pertinenziali

Per i percorsi delle auto e per gli stalli di sosta dei veicoli, dovranno essere privilegiate soluzioni con pavimentazione permeabile. Tutti gli spazi dovranno essere illuminati, seguendo i criteri già enunciati nel precedente art. 5, dotati di segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto del vigente Codice della Strada.

Il progetto propone di realizzare all'interno del sito un'autorimessa interrata di due piani che ospiterà 189 posti auto e di localizzare fuori terra 120 posti moto e 4 posti auto disabili, per un totale di 193 posti auto e 120 posti moto. Tali quantitativi sono maggiori rispetto a quanti ne servirebbero per le utenze cui sono destinati, ovvero il personale docente e il personale tecnico amministrativo dei dipartimenti coinvolti, che attualmente conta 175 pass, ma si prevede che una parte di tali postazioni vada ad integrare i parcheggi pubblici prospicienti Riviera Paleocapa che sono stati ridotti per dare spazio ad una nuova stazione di Bike Sharing e di Monopattini elettrici a servizio della città.

Nell'area d'ingresso antistante Riviera Paleocapa sono attualmente presenti 21 parcheggi auto e 45 posti moto; Il progetto prevede la riqualificazione di tale area che prevede gli stalli riservati ad automobili, Bike Sharing e monopattini Sharing, in numero adeguato secondo le indicazioni del Settore Infrastruttura, Mobilità e Urbanistica. Questi posti auto verranno integrati con quelli previsti all'interno del Campus, in cui si prevede la realizzazione di un'autorimessa interrata che potrà ospitare un quantitativo superiore a quante sono le reali richieste dei dipartimenti coinvolti.

Tutti i parcheggi, sia pubblici che pertinenziali, dovranno adeguarsi ai raccordi di quota dei percorsi pedonali, secondo la vigente normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Le rampe di uscita da parcheggi pertinenziali interrati dovranno avere una pendenza massima del 20 % e prevedere uno spazio in piano di almeno 5 m di sviluppo, prima dell'immissione sul percorso carrabile pubblico/ di uso pubblico, che dovrà essere agevolmente visibile. L'eventuale copertura in terreno vegetale di parcheggi interrati dovrà avere lo spessore minimo di 40 cm.

Art. 8 Recinzioni

Le recinzioni del complesso del P.U.A. dovranno essere progettate unitariamente, e, una volta approvate il progetto presso il Settore Edilizia Privata, con la prima domanda di Permesso di Costruire. Il Permesso di Costruire dei fabbricati deve contenere obbligatoriamente anche la sistemazione esterna e le recinzioni, curando in particolare il rilievo delle opere di urbanizzazione esterne al lotto, per coordinarsi con esse.

Le altezze massime delle recinzioni verso strada o spazio pubblico/di uso pubblico saranno quelle esistenti; le parti aggiunte potranno essere realizzate piene della stessa tipologia dell'esistente avente la stessa altezza superiore a 1,50 m; Le recinzioni tra lotti saranno quelle esistenti piene ed eventuali aggiunte saranno della stessa tipologia e in continuità con esse avente la stessa altezza superiore a 1,50 m;

Art. 9 Attuazione del piano

Il Piano viene attuato mediante presentazione di una o più domande di Permesso di Costruire o D.I.A. alternativa, che possono riguardare sia le opere di urbanizzazione sia i fabbricati, in funzione delle modalità di approvazione e attuazione del P.U.A., indicate nella deliberazione di approvazione del Piano e nella convenzione attuativa.

I progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione devono essere in ogni caso contenuti in apposito fascicolo separato da quello riguardante gli edifici, e dovranno sviluppare il progetto di massima contenuto nel Piano Attuativo approvato. Fa eccezione il caso in cui siano presenti nel Piano Attuativo approvato le precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, costruttive e formali di cui al D.P.R. 380/01, estese anche alle opere di urbanizzazione. In tal caso verrà confermato il progetto definitivo delle opere approvato con il P.U.A., con gli eventuali approfondimenti necessari a renderlo esecutivo, secondo i pareri dei Settori e Servizi preposti alla gestione delle opere di urbanizzazione.

Art. 10 Prescrizioni di qualificazione ambientale ed energetica degli edifici

Per ciò che riguarda le prestazioni energetiche si punterà al rispetto dei requisiti minimi energetici (DM 26/06/2015) compatibilmente con eventuali restrizioni derivanti dal vincolo sugli edifici storici (alcuni serramenti da restaurare, alcune porzioni di superfici opache per le quali non è possibile applicare l'isolamento lato interno, alcune porzioni di tetto o di pavimento controterra che non è possibile isolare correttamente, eliminazione dei ponti termici non semplice non potendo intervenire con cappotto esterno).

La produzione e distribuzione dell'acqua calda e refrigerata sarà centralizzata e si adotteranno sistemi ad elevate prestazioni. Una base della potenza necessaria sarà prodotta mediante pompe di calore/gruppi frigoriferi sfruttanti la falda come sorgente e quindi permettendo un'elevata resa in tutte le stagioni. I picchi saranno coperti da macchine raffreddate ad aria.

Impianto fotovoltaico: è previsto in attuazione ai requisiti previsti dal Decreto Rinnovabili per cui è prevista l'installazione di un nuovo impianto al servizio del campus. La potenza, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula:

$$P = 1/K * S$$

Dove S è la superficie in pianta dei nuovi edifici, misurata in m², e K è un coefficiente (m²/kW) che assume i seguenti valori:

- a) K = 80, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 31 maggio 2012 al 31 dicembre 2013;
- b) K = 65, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;
- c) K = 50, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2017.

Trattandosi di edifici pubblici gli obblighi sono incrementati del 10%.

La produzione di acqua calda sanitaria sarà prodotta localmente nei gruppi bagni mediante bollitori in pompa di calore le quali sfruttano l'aria come fonte rinnovabile; questo consentirà un elevato risparmio energetico per la mancanza della distribuzione dell'acqua calda e della rete di ricircolo.

Art. 11 Requisiti estetici, funzionali e prestazionali degli edifici e delle aree scoperte

La progettazione dei nuovi edifici e delle aree scoperte deve essere improntata a criteri:

- di qualità estetica, sia come percezione dell'edificio stesso, sia come percezione del suo corretto rapporto con l'ambiente circostante, inteso in generale come spazi scoperti ed edificato, esistenti e di progetto;
- di funzionalità rispetto alle destinazioni d'uso, con particolare riguardo al benessere fisico e psicologico degli utenti dell'edificio e delle aree circostanti, in particolar modo per le categorie deboli, come bambini, anziani, portatori di handicap;
- di capacità prestazionale dei materiali, della struttura e degli impianti in termini di requisiti di sicurezza d'uso, di sicurezza idraulica intrinseca e nei confronti delle aree limitrofe, d'igienicità e di sicurezza statica.

I locali non abitabili ed accessori dei fabbricati, per essere considerati tali, dovranno presentare oggettive caratteristiche distributive e funzionali chiaramente distinguibili da quelle dei locali abitabili, al di là delle denominazioni utilizzate nei grafici e delle altezze medie indicate.

In particolare, la qualità estetica dei fabbricati dovrà risultare, oltre che dai grafici di progetto completi di particolari, colori e materiali utilizzati, da uno studio del progettista sul contesto in cui s'inserisce l'edificio o il complesso di edifici, con le aree scoperte, i loro rapporti dimensionali (soprattutto per le altezze dei fabbricati), formali e di scelta dei materiali, con l'edilizia e l'ambiente circostante.

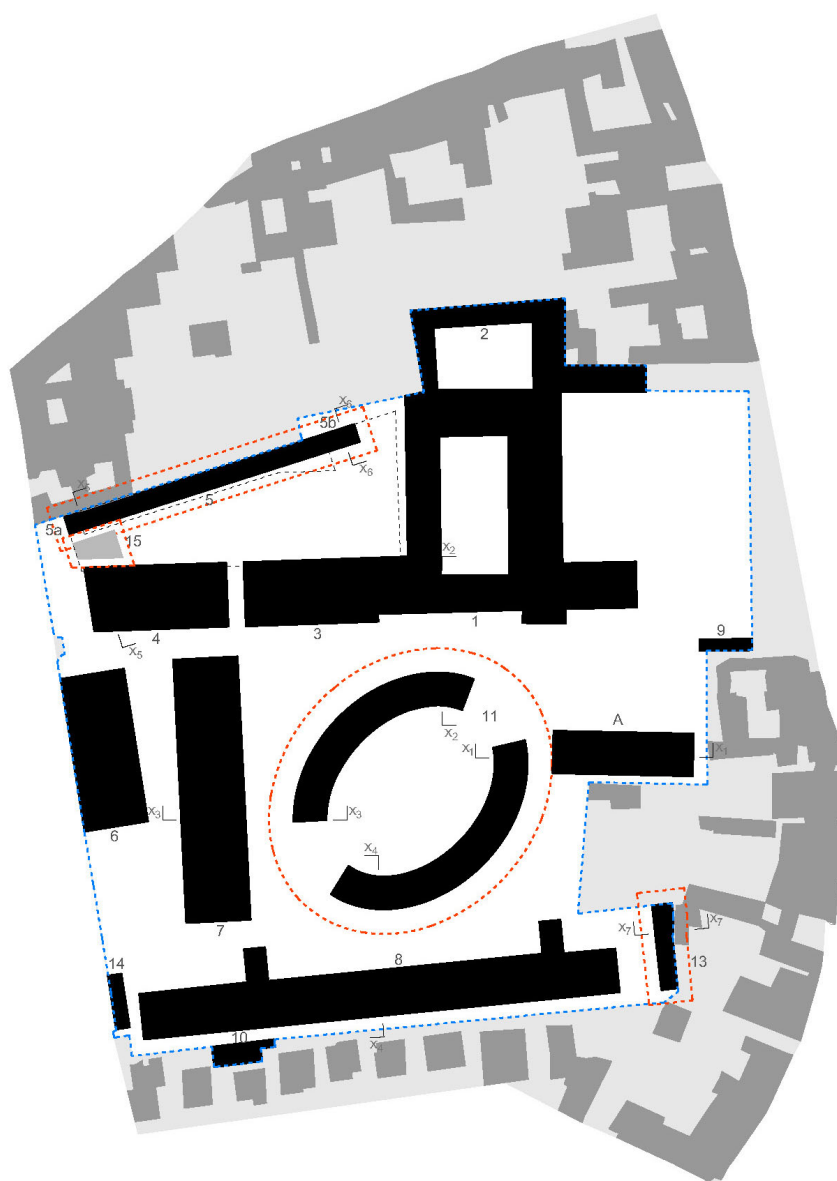
Oltre ai prospetti dell'edificio (o dell'insieme di edifici), o delle parti di edificato che vengono trasformate od ampliate, dovrà essere prodotto uno o più rendering tridimensionali che illustrino il corretto inserimento dell'intervento nel contesto circostante.

A corredo degli elaborati grafici, dovrà essere prodotta una relazione che contempli tutti gli aspetti elencati nel presente articolo. Da tale relazione dovranno risultare i criteri progettuali e la coerenza di linguaggio architettonico della soluzione progettuale proposta.

Art. 12 Disposizioni finali

Per quanto non specificato dalle presenti norme speciali di attuazione del Piano, valgono le prescrizioni delle leggi statali e regionali, nonché delle norme di P.R.G. e regolamenti comunali vigenti.

In ogni caso vanno acquisiti, in sede di presentazione delle domande di permesso di costruire o D.I.A. alternativa, tutti i nulla osta di carattere paesaggistico, archeologico, ambientale, eventualmente richiesti dalle norme vigenti, compreso il certificato di bonifica ambientale e/o bellica, qualora necessario.



Edificio 11_Distanza minima 10 m tra pareti finestrate di edifici antistanti.

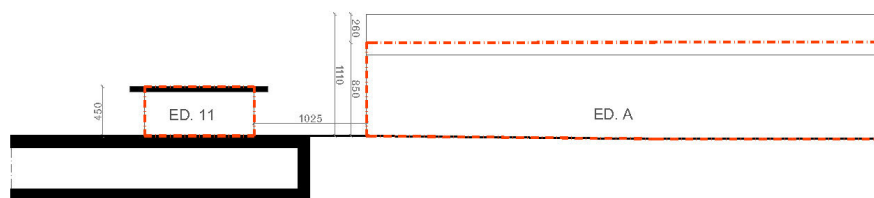
Edificio 5a_Edificio in aderenza a costruzione non finestrata situata a confine in luogo di edificio preesistente che viene demolito.

Edificio 5b_Distanza minima 5 m da confine delle proprietà.

Edificio 13_Edificio in aderenza a costruzione non finestrata situata a confine in luogo di edificio preesistente che viene demolito.

Edificio 15_ Copertura rampa di accesso autorimessa interrata con altezza inferiore a 2,5 m e con distanza minima inferiore a 10 m tra pareti finestrate di edifici antistanti. Il volume dista dagli edifici adiacenti tra 3,00 e 3,65 m.

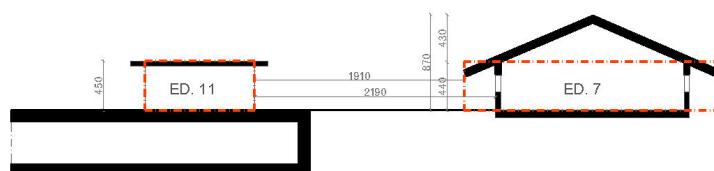
Schema A



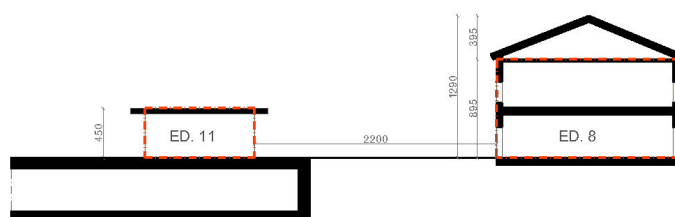
Sezione x_1-x_1



Sezione x_2-x_2

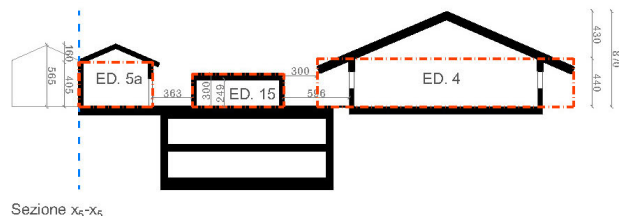


Sezione x_3-x_3

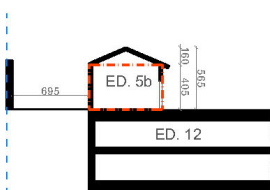


Sezione x_4-x_4

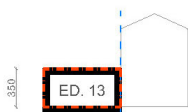
Schema B



Sezione x_5-x_5



Sezione x_6-x_6



Sezione x_7-x_7

Schema C

Steam Società a Responsabilità Limitata
Via Venezia 59/15C
35131 Padova
T + 39 049 869 1111 F + 39 049 869 1199
info@steam.it
www.steam.it

David Chipperfield Architects Società a Responsabilità Limitata
Via Vigevano 8
20144 Milano
T + 39 02 8343 9150 F + 39 02 8343 9155
info@davidchipperfield.it
www.davidchipperfield.com

Dott. Geol. Davide Dal Degan
Via Primo Maggio 22
37042 Caldiero (VR)